

**CONFESSIONI a Castelnovo in chiesa**

Domenica 22/12 dalla 16.00 alle 18.00

Lunedì 23/12 dalle 10.30 alle 12.00

Martedì 24/12 dalle 9.00 alle 12.00

**Bollettino settimanale  
22 dicembre 2024**
[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
 segreteria@upsanfrancesco.org
**Messe festive nel periodo natalizio****Martedì 24: VIGILIA**

Ore 23.00 Cogruzzo Messa della Vigilia di Natale

**Mercoledì 25: NATALE**

Ore 8.00 Castelnovo

Ore 9.30 Meletole

Ore 11.00 Castelnovo

**Giovedì 26: santo STEFANO**

Ore 10.00 a san Savino

**Sabato 28: SANTA FAMIGLIA**

Ore 18.00 a san Savino

**Domenica 29: SANTA FAMIGLIA**

Ore 8.00 Castelnovo

Ore 9.30 Cogruzzo

Ore 11.00 Castelnovo

**Mercoledì 1: MADRE DI DIO**

Ore 11.00 a Castelnovo

Ore 18.00 a Castelnovo

**Sabato 4: Il di Natale**

Ore 18.00 a san Savino

**Domenica 5: Il di Natale**

Ore 8.00 Castelnovo

Ore 9.30 Meletole

Ore 11.00 Castelnovo

**Lunedì 6 EPIFANIA**

Ore 8.00 Castelnovo

Ore 11.00 Castelnovo

<b>DOMENICA 22 dicembre</b> IV d'Avvento  <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucarestia</b> Def.to Cantarelli Vitaliano; def.ti Giovanni e Maria <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def.to Italo Cantoni e def.ti famiglia Cantoni
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b> Def.ti Aniceto e Luigi Dall'Aglio
<b>Cogruzzo</b>	-----
<b>LUNEDI' 23 dicembre</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 10 : 00 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 24 dicembre</b> VIGILIA <b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 23:00 Eucaristia della</b> <b>Vigilia di Natale</b>
<b>MERCOLEDI' 25 dicembre</b> NATALE  <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8.00 Eucaristia</b> Def.to Mauro Tagliavini <b>ORE 11.00 Eucaristia</b> Def.ti Benassi Ennio, Benassi Mafalda e Garimberti Angiolina
<b>Meletole</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 26 dicembre</b> Santo Stefano  <b>San Savino</b>	<b>Ore 10:00 Eucaristia</b> Def. Spinabelli Maurizio; ringraziamento Giancarlo e Luisa (anniversario)
<b>VENERDI' 27 dicembre</b>  <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 18:30 Eucaristia</b>
<b>SABATO 28 dicembre</b> Santa Famiglia  <b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 29 dicembre</b> Santa Famiglia  <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def.to Terenziani Vittorio
<b>Meletole</b>	-----
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 9:30 Eucaristia</b>

**Confessioni**

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

## LITURGIA DOMENICA 22 DICEMBRE:

**Dal libro del profeta Michèa 5, 1-4a** Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». **Parola di Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 79 (80)

**R/. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

**Dalla lettera agli Ebrei 10, 5-10** Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 1, 39-45** In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». **Parola del Signore.**

**COMMENTO:** Eccoci all'ultimo passo domenicale verso il Natale, così siamo invitati a fare un tuffo dentro la vita infesta di Maria, la giovane donna che per prima ha saputo offrire una libera e piena accoglienza alla gioia del Vangelo. Durante l'Annunciazione Maria ha compreso che Dio non viene a togliere nulla, ma a dare tutto. Questa notizia è stata per lei sufficiente. Dopo aver accettato la sconcertante proposta di Dio, superando dubbi e paure, Maria si scopre piena di una felicità che non può tenere per sé, ma che deve condividere, in fretta. Dopo aver ricevuto il saluto di Maria, Elisabetta comincia a parlare mossa dallo Spirito Santo.

Prepararsi al Natale significa riattivare i canali della nostra capacità di ascolto. Fermarsi, fare silenzio, imparare a leggere le cose in tutta la loro profondità, fino a riconoscerle come tessere di un meraviglioso disegno di Dio a cui siamo chiamati a partecipare. Aprirsi alla logica dell'Incarnazione del Verbo vuol dire guardare con stupore i sentieri interrotti, le domande senza risposta, le scelte non ancora raggiunte e credere che dietro a ognuna di queste cose ci sia una parola di Dio che vuole dialogare con la nostra libertà e costruire la salvezza del mondo.

Nell'incontro gioioso tra le queste due donne che custodiscono in loro il don della vita nascente, celebrano festosi la bellezza di una maternità che sa far spazio a Dio e riconoscere la sua opera. Nella storia risuona la speranza di una nascita speciale, segno che qualcuno di cui si desidera la guida è atteso da sempre. Ma considerare la nascita di un bambino come l'orizzonte della storia è una cosa che un po' sconvolge, manifesta la vulnerabilità cui essa è soggetta e il capovolgimento dei sistemi di forza su cui si regge il mondo. La piccolezza, vista dal mondo come una vergogna, si fa strada nell'agire di Dio per destabilizzare e confondere.

Questo si amplifica quando il Figlio dell'Altissimo, il cui regno non avrà fine, prende dimora in un giovane corpo di donna e a coglierne la presenza è un'altra donna che sa ascoltare il linguaggio del suo corpo e della vita che è sbocciata in lei, che sa riconoscere che il suo piccolo non scaccia per gioco ma per intuizione profetica, allenandosi già dal grembo materno a riconoscere le orme del Messia nella storia.

Don Paolo

## **Liturgia della messa della notte NATALE DEL SIGNORE**

**Dal libro del profeta Isaia 9, 1-6** Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 95 (96) R/. **Oggi è nato per noi il Salvatore.**

**Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito 2, 11-14** Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 2, 1-14** In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama». **Parola del Signore.**

## **Messa dell'aurora - NATALE DEL SIGNORE**

**Dal libro del profeta Isaia 62, 11-12** Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata». **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 96 (97) R/. **Oggi la luce risplende su di noi.**

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 3, 4-7** Figlio mio, quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. **Parola di Dio.**

**Dal Vangelo secondo Luca 2, 15-20** Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. **Parola del Signore.**

## NATALE 2024

Cari fratelli e sorelli nella fede e in quell'umanità così preziosa e scelta da Dio che ci rende a servizio gli uni degli altri nella stessa dignità. Il vangelo, in particolare quello di Luca, così come spesso vissuto in tante immagini presenti nelle nostre case, nei presepi e nelle icone, ci porta un'impressione di luminosità e di serenità: una grande luce compare sulla terra (Lc 2,9), si ode il cantico di pace di una moltitudine dell'esercito celeste (Lc 2, 13-14), mentre con i pastori andiamo ad adorare il bambino che è nato (Lc 2, 15) e incontriamo Maria e Giuseppe che contemplano il loro primogenito (Lc 2, 16). Tutto questo è vero e fa parte del mistero del Natale. Ma è importante anche ricordare il contesto oscuro in cui tutto ciò avviene. Un viaggio faticoso da Nazaret a Gerusalemme per soddisfare la vanità di un imperatore e il suo censimento, i rifiuti ricevuti da Giuseppe che cerca un posto dove possa nascere il bambino, il freddo della notte non molto diverso da quella della nostra pianura in questo periodo, il disinteresse con cui il mondo accoglie il figlio di Dio che nasce. In più su tutto questo grava una pesante cappa di grigiore, di incredulità e di superficialità, evidenziata nelle ingiustizie presenti allora nel mondo.

Anche oggi, come allora, non possiamo nascondere come, forse lontano da noi ma non dal mondo, si vivono momenti difficili e oscuri, anche se non mancano spiragli di luce e speranza. Basta pensare alla crisi economica che mette tante famiglie in difficoltà, all'ingiustizia globale, alla crescente intolleranza verso gli stranieri e i poveri, le tensioni religiose, gli smarrimenti delle giovani generazioni che sono in realtà frutto dello spaesamento di un mondo adulto. Non sappiamo dire se il nostro contesto sia più oscuro e pesante di quello del primo Natale.

D'altra parte è difficile che si possa trovare nella storia dell'umanità un contesto veramente favorevole all'umano e alla sua dignità. Questo fa parte del mistero del peccato, che è un mistero di assurdità e di irrazionalità. In tale quadro possiamo chiederci: come opera il mistero del Natale? Come affronta un contesto ostile o indifferente? Che cosa sa dire per il vero bene e la dignità dell'uomo?

Natale non ha la pretesa di introdurre modifiche di grande livello, che risolvano magicamente il contesto in tempi brevi. Esso introduce nel cammino storico degli uomini e delle donne quegli atteggiamenti quasi impercettibili, ma che permettono di cogliere la verità dei rapporti e di modificarli nel senso di un rispetto dell'altro, di un'accettazione tali da poter influire anche su contesti più ampi.

Questo Natale pone l'inizio a un Giubileo che il papa ci indica di vivere nell'ottica della speranza cristiana attingendola non solo nella grazia di Dio, ma riscoprendola anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. È necessario porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza.

Non è troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte. Guardare al futuro con speranza è anche avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Abbiamo bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio non può accontentarsi di sopravvivere, di adeguarsi al presente. Come comunità che vive di speranza siamo chiamati a dare speranza a chi si affaccia alla vita delle nostre case e comunità, ma anche a saperla portare a chi è lontano; per questo vi rimando alle opere di misericordia ben presentate nel Vangelo di Matteo al capitolo 25,31 che invito ciascuno di voi a riprendere in mano in questi giorni.

Buon Natale.

Don Paolo